

Amadeus

Antonio Vivaldi

(Venezia, 4/3/1678 - Vienna, 28/7/1741)

Concerto RV 439 "La Notte" (MG¹ e SC²)

(trascr. per due organi: E. Bellotti)

1	Largo	2'08
2	Presto	0'52
3	Largo	1'04
4	Presto	1'15
5	Largo	2'29
6	Allegro	3'22

Concerto per organo, violino e archi in re minore RV 541 (SC¹ e LM)

7	Allegro	3'24
8	Grave	2'32
9	Allegro	2'11

Concerto RV 299 (MG¹)

(trascr. per organo: J. S. Bach, BWV 973)

10	[Allegro]	2'46
11	Largo	2'47
12	Allegro	2'49

Concerto per organo, violino e archi in fa maggiore RV 542 (MG² e LM)

13	Allegro	4'07
14	Lento	3'32
15	Allegro	4'31

Concerto RV 265 (SC²)

(trascr. per organo: J. S. Bach, BWV 976)

16	[Allegro]	4'07
17	Largo	4'12
18	Allegro	3'20

Concerto per due organi, due violini obbligati e archi in fa maggiore RV 584

(MG¹ e SC², LM e MM)

19	Allegro non molto	6'13
----	-------------------	------

Margherita Gianola (MG)

e Silvio Celeghin (SC)

organi della Basilica dei Frari, Venezia
(G. Callido¹ e G. B. Piaggia²)

Accademia di San Rocco

Luca Mares (LM) e Matteo Marzaro (MM)
violini solisti

Francesco Fanna, direttore



Antonio Vivaldi

Gli organi dei Frari a Venezia

Concerti, inediti e trascrizioni

Margherita Gianola, organo

Silvio Celeghin, organo

Accademia di San Rocco

Francesco Fanna, direttore

ANTONIO VIVALDI

(Venezia, 4/3/1678 - Vienna, 28/7/1741)

Concerto in sol minore RV 439 "La Notte" (MG¹ e SC²)

(trascr. in re minore per due organi: E. Bellotti)

1 Largo (2'08) • 2 Presto (0'52) • 3 Largo (1'04)

4 Presto (1'15) • 5 Largo (2'29) • 6 Allegro (3'22)

Concerto per organo, violino e archi in re minore RV 541 (SC¹ e LM)

7 Allegro (5'22) • 8 Adagio (5'24) • 9 Allegretto (3'52)

Concerto in sol maggiore RV 299 (MG¹)

(trascr. per organo: J. S. Bach, BWV 973)

10 [Allegro] (2'46) • 11 Largo (2'47) • 12 Allegro (2'49)

Concerto per organo, violino e archi in fa maggiore RV 542 (MG² e LM)

13 Allegro (4'07) • 14 Lento (3'32) • 15 Allegro (cadenza F. M. Sardelli) (4'31)

Concerto in mi maggiore RV 265 (SC²)

(trascr. in do maggiore per organo: J. S. Bach, BWV 976)

16 [Allegro] (4'07) • 17 Largo (4'12) • 18 Allegro (3'20)

Concerto per due organi, due violini obbligati e archi in fa maggiore RV 584

(MG¹ e SC², LM e MM)

19 Allegro non molto (6'13)

Margherita Gianola (MG) e Silvio Celeghin (SC)

organi della Basilica dei Frari, Venezia (G. Callido¹ e G. B. Piaggia²)

Accademia di San Rocco

Luca Mares (LM) e Matteo Marzaro (MM), violini solisti

Francesco Fanna, direttore

Vivaldi

Concerti per organo

di Alessandro De Bei

A eccezione del *Concerto "La Notte"*, tutti i concerti vivaldiani contenuti in questo cd mantengono la tradizionale struttura in tre movimenti (velocemente-veloce) codificata da Torelli e Albinoni. I movimenti veloci di ogni concerto sono scritti sempre secondo la forma-ritornello, nella quale un gruppo motivico iniziale (ritornello) esposto da tutta l'orchestra (Tutti) si alterna a episodi solistici (Solo) che possono sviluppare liberamente i motivi del ritornello o proporre di nuovi modulando alla tonalità del ritornello successivo. Il primo ritornello, che si ascolta all'inizio del concerto, è anche il più esteso e importante, quello che rimane fortemente impresso nella mente dell'ascoltatore: in esso vengono esposti, nella tonalità d'impianto, tutti i motivi e gli spunti tematici

che ritorneranno, a volte in diversa successione, negli altri ritornelli. La sua struttura è di tipo modulare, basata su tasselli che si possono dividere e ricomporre, nei ritornelli successivi, in modo sempre diverso. Nel corso del movimento il ritornello viene ripreso (quasi sempre in forma abbreviata) quattro o cinque volte, toccando tutte le tonalità vicine a quella d'impianto. Negli episodi posti fra un ritornello e l'altro gli strumenti solisti, che quasi sempre vengono accompagnati dal solo basso continuo, godono di grande libertà e la scrittura a essi riservata prevede una ricca serie di figurezioni virtuosistiche che danno sempre all'ascoltatore quel senso di estemporaneità e freschezza inventiva che tanto aveva colpito i contemporanei del "Prete rosso". Raramente Vivaldi negli episodi solistici si rifà tematicamente al materiale del ritornello: il senso di novità dei Solo serve infatti a bilanciare la stabilità e la saldezza strutturale dei ritornelli.

Il *Concerto RV 439*, presentato qui nella trascrizione per due organi di Edoardo Bellotti, venne pubblicato nel 1728 unitamente ad altri 9 concerti per flauto e orchestra. Conosciuto col soprannome de "*La notte*",

si articola in sei brevi movimenti, esulando dalla canonica forma in tre movimenti. Il Largo iniziale [1], misterioso e oscuro, si apre con un motivo ascendente in ritmo puntato [1.01], serio e solenne, cui segue un delicato arabesco in semicrome nel registro acuto dell'organo [1.02]. Un lungo pedale di dominante con trillo porta alla cadenza sospesa che prepara il successivo Presto [2], animato da veloci scalette ascendenti in imitazione seguite da progressioni: sono gli impalpabili fantasmi notturni, come indicato in partitura dallo stesso Vivaldi [2.01]. Il Largo seguente [3.01] è un episodio dal carattere rapsodico e improvvisativo che prepara l'Andante [3.02], costituito da un motivo dolce e cantabile sostenuto da una semplice linea di basso. Il Presto [4] è dominato da arpeggi in progressione; una cadenza sospesa sulla dominante di re minore porta poi a vivaci progressioni basate su scalette di semicrome cui rispondono arpeggi discendenti. L'ultimo movimento lento è ancora un Largo [5], suggestivo nelle lunghe note che si sovrappongono lentamente, formando armonie ora dolci ora dissonanti: immagine musicale del sonno notturno, secondo l'indicazione di Vivaldi.

Il concerto si chiude con un Allegro [6] in cui spiccano tre motivi: il primo è basato sulla reiterazione di una quartina di semicrome [6.01], il secondo è costruito sul tetracordo discendente re-do-sib-la [6.02], il terzo infine, cantabile, è sostenuto da una sorta di basso albertino *ante litteram* [6.04].

Il ritornello dell'Allegro iniziale [7] del *Concerto per organo, violino e archi in re minore RV 541* è articolato in tre parti: un "motto" iniziale (a), cui seguono progressioni di scale discendenti (b) e una cadenza conclusiva con cromatismi espressivi (c). Il primo episodio solistico [7.02] riprende il motto iniziale del ritornello e prosegue con vivaci progressioni in cui si alternano i due solisti. Un ritornello abbreviato (b) conduce poi alla tonalità di la minore, nella quale si svolge il secondo episodio solistico [7.04] e una nuova apparizione del ritornello. I due solisti si alternano regolarmente nel terzo episodio [7.06] che conduce a un ritornello abbreviato (b) in fa maggiore [7.07]. Prima del ritornello finale esposto dal Tutti in re minore, sono ancora i solisti a ripeterne per l'ultima volta il motto iniziale (a). Il secondo movimento (Grave [8]), bipartito, è per-

vaso dal nostalgico canto del violino solista contrappuntato dall'organo, in perfetto stile cantabile italiano. L'Allegro finale [9] è caratterizzato da un ritornello in danzante ritmo ternario che si alterna a brillanti episodi solistici che vedono sempre violino e organo dialogare in imitazione.

Il *Concerto BWV 973* di Johann Sebastian Bach è frutto della trascrizione del *Concerto per violino e archi in sol maggiore RV 299* di Vivaldi e testimonia la grande ammirazione che suscitava in Bach la musica del prete veneziano. L'Allegro [10] si apre con un solare ritornello costituito da un motto iniziale (tre robusti e perentori accordi tonica-dominante-tonica) seguito da una progressione ascendente [10.01]; in forma abbreviata il ritornello si alterna a quattro episodi (affidati ai Soli nell'originale vivaldiano) vivaci e virtuosistici: da segnalare le veloci semicrome del secondo [10.04] e i rapidi e guizzanti arpeggi in progressione del terzo [10.06]. Il Largo [11] è costituito da un canto in mi minore mesto e raccolto, esposto nel registro acuto dell'organo e sostenuto da un semplice movimento di crome alla mano sinistra. Nell'Allegro finale [12] ritroviamo ampliati in massimo grado la

verve e la vivacità ritmica del primo movimento; il ritornello [12.01], caratterizzato da un incessante movimento di semicrome della mano destra sostenuta dai pesanti accordi della sinistra, si alterna a episodi brillanti e virtuosistici.

Il *Concerto per organo, violino e archi in fa maggiore RV 542* si apre con un movimento dalla struttura semplice e lineare (Allegro [13]): il ritornello scorre sereno in fa maggiore e si alterna a episodi solistici nei quali violino e organo dialogano con regolarità. Il terzo e ultimo episodio solistico [13.06] prende le mosse da un elemento motivico del ritornello e sfocia direttamente nell'ultima ripetizione del Tutti [13.07]. Il secondo movimento è un Lento [14] tripartito (A-B-A') che si apre con un dolcissimo preludio del basso continuo dal quale prende le mosse il canto dei due solisti che si alternano con grande regolarità nell'espone motivi, nel variare temi e nel dare avvio a progressioni; la seconda parte, in do maggiore, è motivicamente molto simile alla prima [14.02], mentre una riconduzione armonica alla tonica porta alla ripresa della prima parte e alla conclusione in fa maggiore [14.03]. L'Allegro finale [15] ha un ritornello

gioioso e saltellante [15.01] cui segue un primo episodio solistico giocato in alternanza fra violino e organo [15.02]; una nuova apparizione del ritornello, ora in do maggiore, conduce al secondo episodio solistico [15.04], caratterizzato da regolari arpeggi prima al violino poi all'organo. Una sterzata tonale verso re minore porta al terzo episodio solistico, caratterizzato da una progressione di accordi dell'organo ripetuta due volte; una breve cadenza dei due solisti sfocia poi nel ritornello conclusivo in fa maggiore.

Anche il *Concerto in do maggiore BWV 976* di Johann Sebastian Bach è frutto della trascrizione di un lavoro vivaldiano, il *Concerto per violino e archi in mi maggiore RV 265*. Il primo movimento si apre con un ritornello basato sulle note dell'accordo tonale di do maggiore [16.01], che ritorna con regolarità seguendo lo schema tonale do maggiore - sol maggiore - do maggiore - la minore - do maggiore consueto nei concerti vivaldiani. Gli episodi "solistici" sono quattro: su tutti spicca il terzo [16.06], per elaborazione e virtuosismo. Il Largo centrale [17] è tripartito (A-B-A') come il movimento corrispondente del *Concerto BWV*

973; la prima parte [17.01], caratterizzata da accordi regolari, è solenne e quasi cerimoniale, mentre la seconda parte [17.02] è pervasa invece da un canto dolce e rassegnato nel registro acuto dell'organo. Il movimento si conclude con la ripresa abbreviata della prima parte. L'Allegro conclusivo [18] presenta un ritornello solare e brioso formato da un arpeggio alla mano destra e da una veloce scaletta discendente alla sinistra seguiti da progressioni ascendenti [18.01]. Gli episodi che si alternano al ritornello (spesso in forma variata) sono virtuosistici e brillanti; l'ultimo ritornello, variato, è seguito da enfatiche cadenze conclusive. Del *Concerto per due violini e 2 organi obbligati e archi in fa maggiore RV 584* ci rimane soltanto l'Allegro non molto [19], che costituisce verosimilmente il primo movimento di un concerto incompleto. L'organico è costituito da due orchestre che ora si alternano, ora si sovrappongono nelle diverse sezioni del movimento. L'introduzione, dolce e quasi dimessa, viene appunto ripetuta due volte: la proposta parte dalla prima orchestra [19.01] e viene subito raccolta in "eco" dalla seconda orchestra [19.02]. Il ritornello [19.03], ampio e artico-

lato, viene condotto sempre in imitazione fra i due organici strumentali. Il primo episodio solistico [19.04] è costituito da velocissime figurazioni in biscrome (suggestivo il registro sovracuto utilizzato qui dall'organo), mentre il secondo da progressioni

ascendenti con veloci arpeggi [19.05]. Dopo la ripetizione del ritornello in forma abbreviata, il terzo e il quarto episodio vengono esposti prima dai due violini solisti, poi dai due organi. Conclude la pagina la ripetizione del ritornello [19.12].

CONCERTO IN SOL MINORE RV 439 "LA NOTTE"

(TRASCR. IN RE MINORE PER DUE ORGANI: E. BELLOTTI)

1 Largo (2'08)

[1.01] [00'00] [b. 1] Motivo ascendente in ritmo puntato, serio e solenne

[1.02] [00'54] [b. 12] Sopra un lungo pedale di tonica, delicato arabesco in semicrome (registro acuto)

[1.03] [01'38] [b. 23] Lungo pedale di dominante con trillo e cadenza sospesa

2 Presto (0'52)

[2.01] [00'00] [b. 29] Veloci scalette ascendenti in imitazione (*fantasmi*) seguite da progressioni

[2.02] [00'17] [b. 37] Note ribattute seguite da scalette ascendenti. Cadenza a fa maggiore

3 Largo (1'04)

[3.01] [00'00] [b. 50] Episodio dal carattere rapsodico e improvvisativo

[3.02] [00'26] [b. 54] Andante. Motivo dolce e cantabile sostenuto da una semplice linea di basso

4 Presto (1'15)

[4.01] [00'00] [b. 60] Episodio dominato da arpeggi in progressione; cadenza sospesa sulla dominante di re minore

[4.02] [00'26] [b. 81] Progressioni basate su veloci scalette di semicrome cui rispondono arpeggi discendenti; ripresa del motivo precedente [4.01] e cadenza in sol minore

5 Largo (2'29)

[5.01] [00'00] [b. 111] Note lunghe si sovrappongono, formando armonie ora dolci ora dissonanti (*il sonno*). Cadenza conclusiva in re maggiore

6 Allegro (3'22)

[6.01] [00'00] [b. 143] Motivo principale basato sulla reiterazione di una quartina di semicrome

[6.02] [00'31] [b. 157] Motivo secondario, costruito sul tetracordo discendente re-do-sib-la

[6.03] [00'52] [b. 166] Ripresa e sviluppo del motivo principale [6.01]

- [6.04] [01'35] [b. 186] Nuovo motivo cantabile cui segue la ripresa dell'incessante reiterazione di quartine di semicrome che concludono il concerto in re minore

CONCERTO PER ORGANO, VIOLINO E ARCHI IN RE MINORE RV 541

7 Allegro (3'24)

- [7.01] [00'00] [b. 1] Ritornello (Tutti) in re minore tripartito: a) motto iniziale; b) progressioni di scale discendenti; c) cadenza conclusiva con cromatismi



- [7.02] [00'32] [b. 15] Primo episodio (Soli), con ripresa del motto iniziale del ritornello seguito da vivaci progressioni in cui si alternano i due solisti
 [7.03] [01'05] [b. 30] Ritornello (Tutti) abbreviato (b) e cadenza a la minore
 [7.04] [01'16] [b. 35] Secondo episodio (Soli) in la minore
 [7.05] [01'36] [b. 45] Ritornello (Tutti) in la minore
 [7.06] [01'48] [b. 50] Terzo episodio solistico in alternanza fra violino e organo
 [7.07] [02'05] [b. 58] Ritornello abbreviato (b) e cadenza a fa maggiore (Tutti)
 [7.08] [02'25] [b. 67] Quarto episodio solistico, che riprende l'incipit del ritornello
 [7.09] [02'35] [b. 70] Ritornello (Soli) in re minore
 [7.10] [02'55] [b. 81] Ritornello conclusivo (Tutti) in re minore, con le progressioni di scale discendenti (b) e la cadenza conclusiva con cromatismi (c)

8 Grave (2'32)

- [8.01] [00'00] [b. 92] Prima parte, dominata dal nostalgico canto del violino solista contrappuntato dall'organo (sol minore)
 [8.02] [01'04] [b. 100] Seconda parte, nella quale il canto del violino si fa più intenso e incalzante

9 Allegro (2'11)

- [9.01] [00'00] [b. 111] Ritornello (Tutti) in danzante ritmo ternario



- [9.02] [00'28] [b. 124] Primo episodio solistico (dialogo violino-organo)
 [9.03] [00'45] [b. 134] Ritornello (Tutti) con modulazione a la minore
 [9.04] [01'04] [b. 144] Secondo episodio solistico (organo), basato sull'incipit del ritornello
 [9.05] [01'19] [b. 151] Episodio di ricordo condotto in dialogo fra Tutti e organo
 [9.06] [01'37] [b. 160] Lungo pedale di dominante sul quale si staglia un saltellante motivo in ritmo ternario dei due solisti
 [9.07] [01'49] [b. 167] Ritornello (Tutti) e cadenza conclusiva

CONCERTO IN SOL MAGGIORE RV 299 (TRASCR. PER ORGANO: J. S. BACH, BWV 973)

10 [Allegro] (2'46)

[10.01] [00'00] [b. 1] Ritornello, costituito da un motto iniziale (robusti accordi) seguito da una progressione ascendente (sol maggiore)

[10.02] [00'25] [b. 21] Primo episodio

[10.03] [00'40] [b. 34] Ritornello abbreviato (solo progressione ascendente)

[10.04] [00'51] [b. 45] Secondo episodio, vivace nelle veloci semicrome

[10.05] [01'19] [b. 69] Ritornello abbreviato (solo motto iniziale) in mi minore

[10.06] [01'27] [b. 75] Terzo episodio, costituito da rapidi e guizzanti arpeggi in progressione seguiti da una variazione modulante del tema del ritornello

[10.07] [02'07] [b. 108] Ritornello abbreviato (solo motto iniziale) in sol maggiore

[10.08] [02'16] [b. 116] Quarto episodio seguito dalle cadenze conclusive

11 [Largo] (2'47)

[11.01] [00'00] [b. 1] Mesto e raccolto canto in mi minore (registro acuto dell'organo), sostenuto da un semplice movimento di crome alla mano sinistra. Conclusione in tonalità maggiore

12 [Allegro] (2'49)

[12.01] [00'00] [b. 1] Ritornello, brillante e virtuosistico (sol maggiore)

[12.02] [00'17] [b. 8] Primo episodio, che prende spunto dall'incipit del ritornello

[12.03] [00'27] [b. 12] Ritornello e modulazione a mi minore

[12.04] [00'50] [b. 21] Secondo episodio e modulazione a re maggiore

[12.05] [01'03] [b. 28] Ritornello (re maggiore)

[12.06] [01'22] [b. 36] Ritornello (sol maggiore)

[12.07] [01'55] [b. 49] Terzo episodio (sol minore)

[12.08] [02'10] [b. 55] Ritornello conclusivo (sol maggiore)

CONCERTO PER ORGANO, VIOLINO E ARCHI IN FA MAGGIORE RV 542

13 Allegro (4'07)

[13.01] [00'00] [b. 1] Ritornello (fa maggiore)

[13.02] [00'27] [b. 9] Primo episodio solistico (violino e organo) dalla scrittura brillante e virtuosistica

[13.03] [01'22] [b. 24] Ritornello (re minore)

[13.04] [01'47] [b. 30] Secondo episodio solistico, in imitazione fra violino e organo

[13.05] [02'25] [b. 43] Ritornello abbreviato

[13.06] [02'34] [b. 45] Terzo episodio solistico, che prende le mosse da un elemento motivico del ritornello

[13.07] [03'34] [b. 62] Ritornello conclusivo

14 Lento (3'32)

[14.01] [00'00] [b. 1] Prima parte. Introduzione del basso continuo, poi canto affidato ai solisti in regolare alternanza (fa maggiore). Modulazione alla dominante

[14.02] [01'51] [b. 19] Seconda parte (do maggiore), simile motivicamente alla prima. Riconduzione alla tonica

[14.03] [02'31] [b. 27] Ripresa della prima parte e conclusione (fa maggiore)

15 Allegro (4'31)

[15.01] [00'00] [b. 1] Ritornello (fa maggiore) gioioso e saltellante

[15.02] [00'28] [b. 19] Primo episodio solistico, giocato in alternanza fra violino e organo

[15.03] [01'23] [b. 55] Ritornello (do maggiore)

[15.04] [01'39] [b. 66] Secondo episodio solistico (arpeggi prima al violino poi all'organo). Progressioni e modulazione a re minore

[15.05] [02'22] [b. 95] Ritornello (re minore)

[15.06] [02'36] [b. 104] Terzo episodio solistico, caratterizzato da una progressione di accordi dell'organo ripetuta due volte. Cadenza dei due solisti

[15.07] [04'13] [b. 141] Ritornello conclusivo (fa maggiore)

CONCERTO IN MI MAGGIORE RV 265

(TRASC. IN DO MAGGIORE PER ORGANO: J. S. BACH, BWV 976)

16 Allegro (4'07)

[16.01] [00'00] [b. 1] Ritornello (do maggiore)

[16.02] [00'18] [b. 8] Primo episodio (sol maggiore) che sfrutta l'incipit del ritornello

[16.03] [00'40] [b. 16] Ritornello abbreviato (do maggiore)

[16.04] [00'46] [b. 18] Secondo episodio (do maggiore). Modulazione a la minore

[16.05] [01'19] [b. 31] Ritornello (la minore poi do maggiore)

[16.06] [01'54] [b. 45] Terzo episodio, elaborato e virtuosistico

[16.07] [02'55] [b. 68] Ritornello (do maggiore)

[16.08] [03'09] [b. 74] Quarto episodio

(Solo)

[16.09] [03'44] [b. 87] Ritornello abbreviato e cadenze conclusive

[17] **Largo** (4'12)

[17.01] [00'00] [b. 1] Prima parte, condotta solennemente ad accordi

Largo.
(Tutti)

[17.02] [00'46] [b. 7] Seconda parte, caratterizzata da un canto dolce e rassegnato nel registro acuto dell'organo

[17.03] [03'19] [b. 27] Ripresa abbreviata della prima parte

[18] **Allegro** (3'20)

[18.01] [00'00] [b. 1] Ritornello (do maggiore): arpeggio alla mano destra e veloce scaletta discendente alla sinistra seguiti da progressioni ascendenti

Allegro.
(Tutti)

[18.02] [00'30] [b. 22] Primo episodio: veloci figurazioni di semicrome alla mano destra

[18.03] [01'00] [b. 42] Ritornello (sol maggiore). Modulazione a la minore

[18.04] [01'32] [b. 64] Secondo episodio

(Solo)

[18.05] [01'57] [b. 80] Ritornello variato (do maggiore)

[18.06] [02'24] [b. 98] Terzo episodio

[18.07] [02'44] [b. 111] Ritornello variato e cadenze conclusive

Track e index

CONCERTO PER DUE ORGANI, DUE VIOLINI OBBLIGATI E ARCHI IN FA MAGGIORE RV 584

[19] Allegro non molto (6'13)

[19.01] [00'00] [b. 1] Introduzione (primo coro)



[19.02] [00'27] [b. 4] Introduzione (secondo coro)

[19.03] [00'52] [b. 7] Ritornello, ampio e articolato, condotto sempre in imitazione fra i due cori

[19.04] [01'56] [b. 26] Primo episodio, velocissime figurazioni in biscrome

Organo



[19.05] [02'28] [b. 36] Secondo episodio: progressioni ascendenti con veloci arpeggi

[19.06] [02'51] [b. 42] Ritornello abbreviato e modulazione a la minore

[19.07] [03'02] [b. 46] Terzo episodio (violini)

[19.08] [03'34] [b. 54] Terzo episodio (organi)

[19.09] [04'04] [b. 63] Ritornello (cori riuniti)

[19.10] [04'34] [b. 71] Quarto episodio (violini)

[19.11] [05'00] [b. 78] Quarto episodio (organi)

[19.12] [05'56] [b. 94] Ritornello conclusivo



Accademia di San Rocco

Specializzata nell'esecuzione di musica antica su strumenti originali, è nata nel 1995 a Venezia, patrocinata dall'Unesco. Ha collaborato con prestigiosi solisti, direttori e complessi corali. Da segnalare le prime esecuzioni in tempi moderni di lavori di Alessandro e Benedetto Marcello, di Francesco Cavalli (Rai Radio 3 e radio del circuito europeo della U.E.R).

Con la collaborazione di Andrea Marcon è nato il progetto Venice Baroque Orchestra in cui i membri dell'Accademia ricoprono i ruoli di prime parti, in concerti e registrazioni (Sony Classical, Deutsche Grammophon e Naïve). È spesso invitata in festival e stagioni concertistiche in Europa e USA; diretta da John Eliot Gardiner ha eseguito il *Vespro* di Monteverdi nella Basilica di S. Marco in Venezia.

Margherita Gianola Mascioni

Diplomata in organo, pianoforte, canto, musica corale e direzione di coro. Nel 1988 è stata chiamata a succedere a Sergio de Pieri nella tradizionale messa d'organo di mezzogiorno nella Basilica dei Frari, ruolo che tuttora ricopre. Nella stessa Basilica, dal 1990 ad oggi ha coordinato più di venti Stagioni Concertistiche. Si è perfezionata nella prassi esecutiva studiando con vari maestri: in particolar modo con Francesco Finotti e con Luigi Ferdinando Tagliavini (Basilica di San Petronio a Bologna, insieme con Silvio Celeghin). Svolge intensa attività concertistica, invitata da prestigiosi enti musicali e festival in Italia e all'estero. Ha effettuato registrazioni per la Rai. Nel 2009, in occasione dell'ottantesimo compleanno di Tagliavini, ha suonato in duo con il maestro stesso in un concerto teletrasmesso in diretta su Sky, la cui registrazione completa in dvd è allegata al volume *Contributi per la storia dell'arte organaria e organistica in Italia* (Ed. Fondazione Levi, Venezia 2012). Ha inciso vari cd con repertorio di musiche sei-settecentesche per organo, uno dei quali realizzato con 13 diversi strumenti storici veneziani. Collabora con la prestigiosa rivista bimestrale *Venezia Musica e Dintorni*, con articoli su argomenti di carattere organistico. margheritagia@gmail.com

Silvio Celeghin

Diplomato in pianoforte, organo e clavicembalo col massimo dei voti, si perfeziona con docenti internazionali tra i quali Virginio Pavarana e Francesco Finotti; segue un corso per musica a due organi con Luigi Ferdinando Tagliavini a Bologna. È premiato in vari concorsi tra i quali il "Froberger" di Kaltern (Bz). Suona in Duo col trombettista Fabiano Maniero. Dal 1999 collabora con I Solisti Veneti di Claudio Scimone, incidendo vari cd/dvd; ha suonato con l'Orchestra di Padova e del Veneto, Maggio Musicale Fiorentino, Milano Classica, La Fenice di Venezia, Accademia di S. Rocco. Nel 2003 è organista in occasione del concerto per l'inaugurazione de "La Fenice" (direttore Riccardo Muti). Ha inciso per Warner/Fonit, Azzurra Music, Bottega Discantica, Nalesso Records, Rai Trade. Dalla collaborazione con Margherita Gianola nel 2005 è nato il cd *Il Duello*, inciso a due organi (Piaggia e Callido) ai Frari a Venezia. Ha registrato in prima mondiale l'opera per organo di Wolfgang Dalla Vecchia. Nel 2003 ha debuttato con il doppio pianoforte "Doppio Borgato", mentre nel 2007 è uno degli organisti impegnati nella *Révolution des Orgues* di Jean Guillou. È il primo organista italiano invitato in Venezuela dal maestro José Antonio Abreu per suonare con l'Orchestra "Simon Bolivar". Dal 1995 è direttore artistico del Festival "Marzo Organistico" di Noale (www.marzorg.org); suona in Italia e importanti sedi internazionali ed è docente al Conservatorio di Venezia. www.silvioceleghin.it

Francesco Fanna

Ha studiato violino, composizione, direzione di coro e direzione d'orchestra. Ha diretto opere e concerti in Italia, Europa, America Latina, Corea e Giappone, spaziando dal barocco al contemporaneo. È stato direttore stabile dell'Orchestra Filomusica e collaboratore musicale della Nuova Polifonia Ambrosiana. Consulente artistico della Nuova Fonit Cetra nel 1996-1997, è stato direttore artistico dei "Concerti delle Terme di Sirmione" dal 1998 al 2002, dell'Orchestra Cantelli di Milano nel 2002-2003, e dal 2005 della "Compagnia per la musica sacra" di Milano. Dal 1997 dirige l'Istituto Italiano Antonio Vivaldi della Fondazione Giorgio Cini di Venezia.

ORGANO GAETANO CALLIDO (1795/96)

Posto nella cantoria destra, *in cornu Epistolae*, chiuso in cassa armonica. Tastiera unica di 47 tasti (Do₁-Re₅) con prima ottava corta; tasti cromatici ricoperti d'ebano, diatonici di bosso. Pedaliera a leggio di 17+1 tasti (Do₁-Sol#₂ + Tamburo) con prima ottava corta, costantemente unita alla tastiera. Registri azionati da tiranti a pomello disposti su due colonne a destra della tastiera; cartellini a stampa.

Principali Bassi (8')	Voce Umana [da Re ₃]
Principali Soprani	Flauto in VIII Bassi
Ottava	Flauto in VIII Soprani
Quintadecima	Flauto in XII
Decimanona	Cornetta [da Re ₃]
Vigesimaseconda	Tromboncini Bassi
Vigesimasesta	Tromboncini Soprani
Vigesimanona	Trombe Reali (8') [al pedale]
Trigesimaterza	
Trigesimasesta	
Contrabassi (16')	
Ottave di Contrabassi	

Divisione bassi/soprani a Do#₃-Re₃

Accessori: Tiratutti del Ripieno a manovella, Tamburo azionato dal tasto La₂ della pedaliera.

ORGANO GIOVANNI BATTISTA PIAGGIA (1732)

Posto nella cantoria sinistra, *in cornu Evangelii*, chiuso in cassa armonica. Tastiera unica originale di 45 tasti (Do₁-Do₅), con prima ottava corta, tasti cromatici ricoperti d'ebano, diatonici di bosso con i frontalini incavati a chiocciola. Pedaliera a leggio di 13 tasti (Do₁-Mi₂), con prima ottava corta, costantemente unita alla tastiera. Registri azionati da tiranti a pomello disposti in una colonna a destra della tastiera; cartellini originali manoscritti con lettere iniziali in inchiostro rosso.

Principale (8')
Ottava
Quinta Decima
Decima Nona
Vigesima Seconda

Vigesima Sesta
Vigesima Nona
Voce umana [da Do#₃]
Flauto in Duodecima
Cornetto [da Si₂]
[Contrabassi (16') al pedale; registro costantemente aperto]

Accessori: Tiratutti del Ripieno a manovella.

Amadeus

n. 279

Periodico registrato al Tribunale di Milano 186/19-03-1990

© e © 2013 **Paragon** s.r.l.

Co-produzione **Stradivarius**

Direttore responsabile **Gaetano Santangelo**

Redazione **Andrea Milanese**

Grafica **Dario Codognato**

Impaginazione **Riccardo Santangelo**

Registrazione **15-18 ottobre 2012, Basilica dei Frari, Venezia**

Direzione artistica ed editing **Andrea Dandolo**

Tecnico del suono **Matteo Costa**

Si ringrazia l'Associazione Marzo Organistico di Noale-Ve (www.marzorg.org) e il Dott. Giuseppe Patuelli, l'Istituto Italiano Antonio Vivaldi della Fondazione Giorgio Cini e la Basilica dei Frari

In copertina e pagina 19 **Margherita Gianola** e **Silvio Celeghin** (foto di Matteo De Fina)

N.B.: La sezione "Track & Index", arricchita dagli incipit tematici dei principali episodi, è disponibile unicamente presso il sito internet di Amadeus (www.amadeusonline.net), scaricabile all'indirizzo www.amadeusonline.net/books/201302.pdf